

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-6/13 maggio-

Guerre popolari e controrivoluzione

Filippine

8 maggio 2016

Un distaccamento del 20° battaglione di fanteria, di stanza nella città di Catubig, Samar settentrionale, è caduto in un'imboscata, mentre stava ricevendo da una missione di scorta del materiale elettorale a Mapanas per le elezioni del 9 maggio. Un ordigno rudimentale è esploso al passaggio del loro veicolo e i guerriglieri hanno poi aperto il fuoco con armi automatiche. Un militare è stato ucciso e un altro ferito.

Lotte e repressione

Francia

6 maggio 2016

Martedì 3 maggio, parecchie centinaia di manifestanti hanno sfilato su appello del collettivo "Nantes ribelle", scandendo slogan contro polizia, giornalisti e Partito socialista. Durante questa nuova giornata di mobilitazione contro il disegno di legge sul lavoro, violenti scontri sono avvenuti. Si ignora il numero totale dei manifestanti feriti, ma sette membri delle forze dell'ordine sono stati feriti a Nantes martedì 3 maggio. Fra loro un comandante di polizia pesantemente picchiato, trasportato poi in stato d'incoscienza al CHU (Centro ospedaliero universitario, struttura pubblica, n.d.t.) di Nantes. Un gendarme è stato ricoverato in ospedale in seguito al lancio di un sasso. Quattordici persone sono state arrestate durante la manifestazione. Due sarebbero dovute comparire subito davanti al giudice mercoledì 4 maggio, ma si è fatto valere il loro diritto al posticipo per preparare la loro difesa. Due altri giovani dovrebbero essere giudicati per direttissima oggi venerdì 6 maggio.

7 maggio 2016

Sabato 7 maggio, a Clermont- Ferrand alle 14 si è svolta una manifestazione in solidarietà con Antoine, un militante del CARA (Cellula Antifascista Rivoluzionaria d'Alvernia) e della CGT. Antoine è stato arrestato il 29 aprile durante l'occupazione del consiglio comunale di Clermont-Ferrand, quando la polizia aveva sgomberato l'aula impiegando manganello, gas e pistola *taser*. Ha rifiutato di comparire per direttissima e

dunque rimarrà imprigionato fino al suo processo che inizierà il 26 maggio. La manifestazione si è circondata di un servizio d'autodifesa per proteggersi dalla polizia.

11 maggio 2016

A Grenoble, la mobilitazione contro il passaggio forzato della legge sul lavoro da parte del Premier si è tradotta in scontri. Tutto è cominciato con un'"assemblea popolare" alle 18 alla MC2 (Casa della cultura di Grenoble, n.d.t.). Poi, il corteo si è diretto verso il centro-città, essendo prevista una manifestazione non autorizzata, alle 20, in piazza Felix Poulat. Numero di partecipanti alla sfilata cresciuto fino a raggiungere il migliaio. Vicino alla stazione dove il corteo era stato deviato, verso le 21:30 sono iniziati gli scontri, mentre manifestanti attaccavano vetrine, in particolare quelle della scuola di commercio. Le forze dell'ordine sono intervenute in modo massiccio, accolte però da lanci di pietre che hanno ferito alcuni agenti leggermente. Gli scontri sono proseguiti, è stato fatto uso di lacrimogeni e sono stati eseguiti arresti molto violenti. Verso le 23 in centro è sembrata tornare la calma.

11 maggio 2016

A Rennes, una dimostrazione non annunciata si è svolta nelle prime ore del pomeriggio, a margine della manifestazione organizzata dai sindacati sulla Esplanade Charles De Gaulle. 250 manifestanti, talvolta con volto coperto, hanno invaso i binari della stazione ferroviaria dopo aver tagliato la rete del *boulevard du Colombier*, interrompendo il traffico ferroviario e bloccando gli scambi con pietre della massicciata. In *boulevard de la Tour-d'Auvergne*, sono entrati nei locali della direzione dipartimentale del "Crédit Mutuel de Bretagne" danneggiando la porta d'ingresso. Un agente della sicurezza è stato ferito al polso, allora le forze di sicurezza sono dovute intervenire. In seguito, i manifestanti si sono diretti verso il centro commerciale del "Colombier" dove hanno invaso e danneggiato il Mc Donald's. La manifestazione è terminata alle 15. La polizia ha eseguito due arresti per danneggiamenti. Le due persone in causa, un uomo e una donna, sono state poste sotto custodia. Due manifestanti sono stati feriti.

11 maggio 2016

Da ieri, 10 maggio, i 5 prigionieri politici baschi detenuti nel centro penitenziario maschile di Fresnes sono entrati in sciopero della fame a tempo indeterminato. D'altra parte, le prigioniere basche Ekhine Eizagirre e Iratxe Sorzabal, al MAF (centro penitenziario femminile, n.d.t.) della stessa prigione, sono in isolamento pure in segno di protesta contro l'isolamento imposto a Itziar Moreno. Tutte hanno fatto sapere che non smetteranno il loro comportamento finché la misura dell'isolamento applicata a Itziar Moreno non sarà tolta.

Durante il mese d'aprile ha cominciato a crearsi un movimento generale al centro penitenziario femminile di Fresnes. Una lettera sottoscritta da 40 prigionieri (le basche sono 3) è stata consegnata alla direzione con riportato un certo numero di richieste, fra cui la risoluzione dei gravi problemi d'igiene, l'accesso alle UVF (unità per le visite familiari, n.d.t.), un trattamento più rispettoso da parte delle sorveglianti, migliori condizioni per le prigioniere incinte... Non avendo ottenuto alcun risposta, le prigioniere il 2 maggio per 10 minuti hanno bloccato il cortile dell'aria. Itziar Moreno è stata portata in una cella d'isolamento con la scusa che è stata la leader di questo movimento.

12 maggio 2016

Giovedì 12 maggio, si è svolta a Parigi un'altra manifestazione contro la legge sul lavoro. Quasi 50.000 i partecipanti, secondo la CGT. La sfilata è avvenuta nel mezzo del voto della mozione di sfiducia. Il corteo è partito verso le 14:30 da piazza Denfert-Roschereau nella 14^a circoscrizione. Poco prima delle 17, la manifestazione si è conclusa vicino agli *Invalides* e i CRS hanno disperso i manifestanti. I primi scontri sono scoppiati poco prima delle 16, nei pressi degli *Invalides*, mentre il corteo stava arrivando alla fine del suo percorso. Due persone sono state arrestate per lanci di oggetti.

Argentina

6 maggio 2016

Oswaldo Ceferino Quispe, membro presunto del PCP-SL dovrà comparire davanti a un tribunale peruviano: la Corte suprema dell'Argentina ha approvato la sua estradizione. La relativa domanda si è basata su un attacco della guerriglia maoista in cui due poliziotti sono stati uccisi nel 1989. Dapprima, (nel 2014) i giudici argentini avevano dichiarato irricevibile la richiesta di estradizione per irregolarità nelle accuse portate all'accusato. Oswaldo Ceferino Quispe era stato arrestato nel dicembre 2013 a Buenos Aires.

Spagna

6 maggio 2016

Venerdì 6 maggio, i giudici spagnoli hanno condannato un membro di ETA a 92 anni di reclusione, per tentativo di attentato contro il re Juan Carlos in occasione dell'inaugurazione del museo Guggenheim di Bilbao, nel 1997. La condanna di Eneko Gogeaskoetxea è stata pronunciata dalla *Audencia nacional*, una giurisdizione specializzata su casi di terrorismo. Con un altro membro di ETA, Kepa Arronategi, l'accusato aveva piazzato bombe in fioriere nei pressi del museo, suscettibili d'essere attivate a distanza.

Ma alcuni giorni prima dell'inaugurazione prevista il 18 ottobre 1997, sono stati sorpresi agire intorno a una delle fioriere da due poliziotti baschi. Mentre stavano verificando la loro identità, Eneko Gogeaskoetxea ha sparato su di loro, uccidendoli sul colpo. È stato arrestato a Cambridge, nell'Inghilterra orientale nel luglio 2011. Vi abitava da parecchi anni con moglie e figli, sotto falsa identità.

Grecia

8 maggio 2016

Domenica 8 maggio, circa 15.000 persone hanno manifestato ad Atene e Salonicco per protestare contro la riforma delle pensioni, sottoposta in serata al voto del parlamento. Questo disegno di legge che prevede l'aumento dei contributi previdenziali e delle imposte fa parte delle misure d'austerità richieste da creditori del Paese, UE e FMI. Domenica sera la polizia ha sparato lacrimogeni contro un gruppo di manifestanti che

ha lanciato oggetti sulle forze antisommossa, quando la manifestazione è giunta davanti al parlamento. Gruppi di giovani manifestanti incappucciati hanno lanciato molotov durante questa manifestazione organizzata su appello dei sindacati, che ha riunito oltre 10.000 persone.

Turchia

9 maggio 2016

Le violenze s'intensificano in Dersim dove, come risposta agli attacchi dell'esercito nella regione, la guerriglia del TiKKO (Partito comunista di Turchia/marxista-leninista, n.d.t.) la settimana scorsa aveva distrutto un bus per il trasporto di forze speciali della polizia. Questa settimana, il governo fascista di AKP ha dichiarato il coprifuoco nella regione. Gli scontri, iniziati ieri in serata, continuano fra esercito e guerriglia del TiKKO a Geyiksuyu. L'altro ieri sera, l'esercito ha lanciato un'operazione terrestre e aerea vicino al villaggio di Okurlar, nella regione di Geyiksuyu, nel Dersim. I combattimenti con la guerriglia del TiKKO sono durati un'intera notte e proseguono oggi. Due combattenti del TiKKO sono stati uccisi. I loro corpi sono stati inviati all'Istituto di medicina legale della città di Elazig.

13 maggio 2016

Ieri giovedì 12 maggio, almeno otto persone, di cui 5 soldati, sono state ferite dall'esplosione di un'autobomba vicino alla caserma militare, sulla riva asiatica di Istanbul. Una vettura parcheggiata nei pressi della caserma, nel distretto di Sancaktepe, è esplosa nel momento che transitava un veicolo da trasporto dell'esercito.

Turchia/Kurdistan

10 maggio 2016

Oggi tre persone sono state uccise e 22 ferite (di cui 12 poliziotti) in seguito all'esplosione di un'autobomba al passaggio di un veicolo della polizia a Diyarbakir, principale città del Kurdistan. Molte ambulanze e squadre di polizia sono state inviate sul posto con urgenza dopo la potente esplosione sentita nel raggio di parecchi chilometri. Sempre oggi, due poliziotti sono stati uccisi nella provincia di Van dall'esplosione di una bomba artigianale. Cinque soldati sono peraltro stati feriti nella vicina provincia di Mardin dall'esplosione di un ordigno, al passaggio del loro convoglio.

Belgio

13 maggio 2016

Giovedì pomeriggio, 12 maggio, gravi incidenti sono scoppiati nel centro per richiedenti asilo di Saint-Trond (Limburgo). Sarebbero dovuti all'espulsione di un rifugiato irakeno: un gruppo di compatrioti ha voluto impedire che l'uomo fosse portato via. La polizia è intervenuta in massa con non meno di 12 veicoli. Le strade d'accesso al centro sono state momentaneamente chiuse. Unità cinofile sono state pure inviate sul posto. Le forze di polizia sono riuscite a prendere l'irakeno e riportare la calma.